

Entravano al tempo del mio bailaggio in quel tesoro tutti li denari degli uomini grandi della Porta che morivano senza eredi, che un anno per l'altro importavano mezzo milione d'oro, perchè dai figliuoli e fratelli in poi li altri gradi non adiscono le eredità, ma vanno tutte nel Gran Signore; ora il Gran Signore si è costituito erede di tutti quelli, che o con figliuoli o senza figliuoli muojono, purchè abbiano grossa facoltà, come ho veduto in questi pochi mesi nel caso della morte d'Assan-pascià; il quale sebbene ha lasciati molti figliuoli maschi e femmine, e con poca facoltà, il Gran Signore però gli ha voluto levare quarantamila e più zecchini, e molte gioie, che gli hanno ritrovate.

Entravano in quel tesoro li donativi, che solevano esser rari e volonarij: ma ora li vuol frequenti e violenti, perchè mette all'incanto palesemente, e dà a chi più offerisce la Bogdania, la Valacchja, il patriarcato dei Greci, il carico di cancelliere, di capitano del mare, e finalmente non è dignità, carico o autorità, che non si conceda per denari e senza altro riguardo ed a chi ha donato più; onde in così pochi mesi, che son stato a quella Porta, trovo che per questa via ha cavato più di . . . zecchini. Domanda ora a Bogdani e ora a Vallacchi, ed ha principiato anco domandar a Transilvani, grossissimi donativi sotto diversi pretesti. Finalmente dà comodità a molti ministri, col concedere carichi, di poter molto rubare per fare poi a quelli una inquisizione addosso, e levar loro per tal via, quando li ha ben ingrassati, tutta la facoltà.

E però con questa ragione ho detto, che questo suo tesoro di dentro, dappoi il mio bailaggio, è accresciuto incredibilmente: e se allora in questo luogo calcolai, che